“Non arrivano veri migranti ma clandestini”

Secondo quest’argomentazione, in Italia non arriverebbero persone in fuga da guerre o conflitti, che avrebbero così accesso a una forma di protezione internazionale, o migranti titolari di un contratto di lavoro, ma solo clandestini che approfittano dei viaggi sui gommoni e del salvataggio delle ONG per poter restare senza alcun permesso in Italia. Come se fosse possibile stabilire in anticipo che una persona che sta migrando dall’Africa sia automaticamente un **clandestino**. Un immigrato può fare richiesta di asilo solo una volta che ha messo piede nel nostro paese e il suo status verrà riconosciuto o meno solo dopo la valutazione della sua domanda. Quindi, non ha senso parlare in anticipo di **clandestini**.

Il termine "clandestino" – riporta *OpenPolis* – non esiste né nelle definizioni internazionali né nel Diritto dell’Unione europea. Si è diffuso in Italia da quando la **legge Bossi-Fini** introdusse alcune disposizioni contro le immigrazioni clandestine. Viene utilizzato per individuare coloro che hanno violato le regole sull’ingresso nel territorio e non hanno alcun titolo legale per rimanervi.

Inoltre, secondo le previsioni elaborate da Matteo Villa su Twitter, neanche i dati supportano quest'affermazione: per la fine del 2019 ci si aspetta l’arrivo in Italia di 270mila ingressi regolari, a fronte di 6500 sbarchi (di cui una piccola parte da navi di ONG).

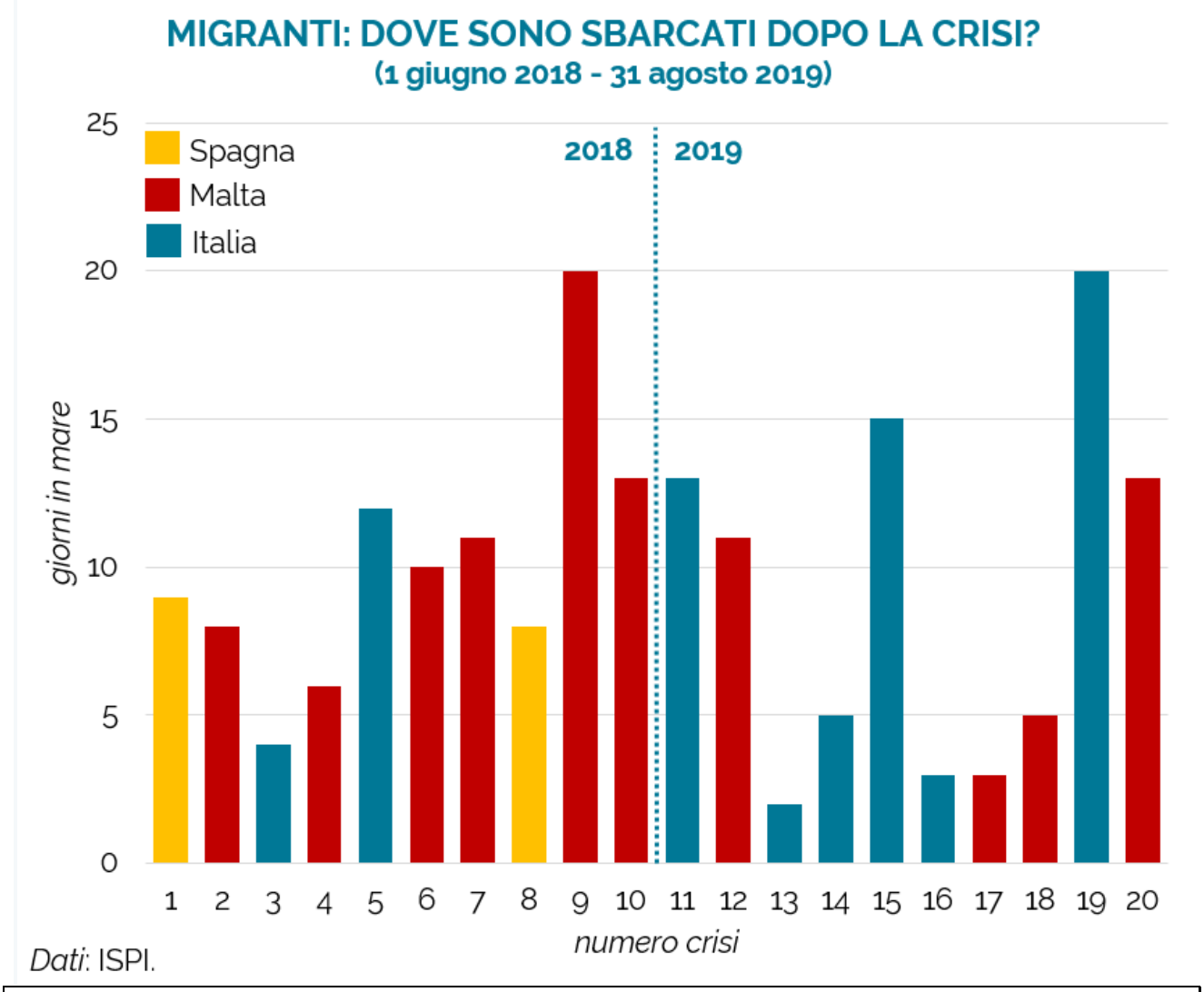
Matteo Villa@emmevilla
2 set 2019

Quella di #Eleonore è la ventunesima "crisi in mare" da giugno 2018.

La strategia dei porti chiusi mostra la corda perché:

1 coinvolge un numero piccolo di persone rispetto al totale;

2 quest'anno, nel 60% dei casi i migranti sono comunque sbarcati in Italia.

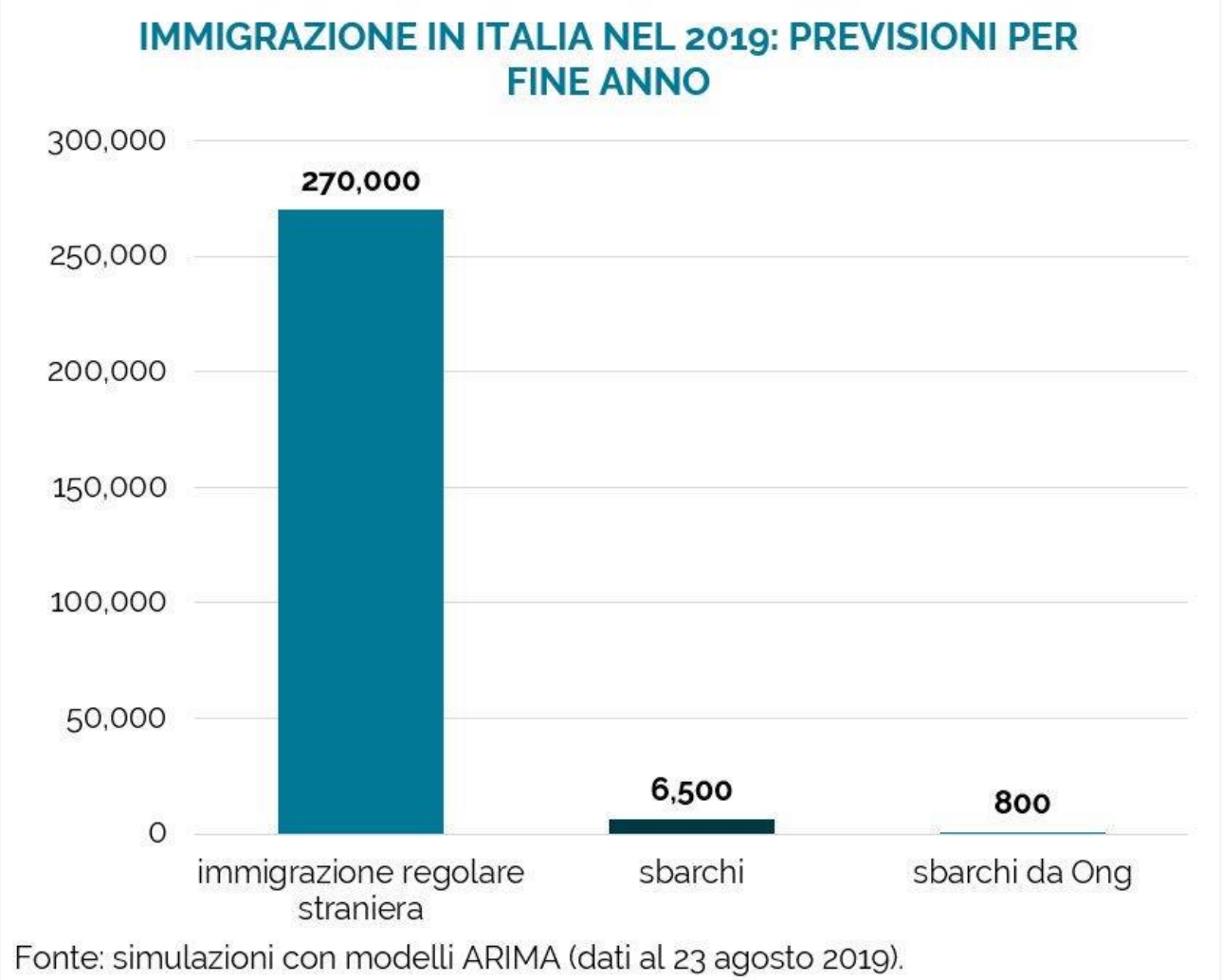


Matteo Villa@emmevilla

PROMEMORIA.

Giusto per ricordare le proporzioni del fenomeno sbarchi, ri-posto le previsioni per fine anno.
- 270.000 ingressi regolari di stranieri;
- 6.500 sbarchi, di cui 800 da Ong.

Totale: 2% sbarchi; 98% ingressi regolari.



Attualmente, spiega su *Refugees Deeply* Mattia Toaldo, analista e studioso di Medio Oriente e Nord Africa, è "**praticamente impossibile**" oggi per "**africani o asiatici migrare legalmente nella maggior parte dei paesi europei**", mentre "fino agli anni '90, quando sono stati adottati regimi sui visti sempre più restrittivi, i migranti arrivavano in Europa in aereo".

"Se nel 2007 – scrivono Matteo Villa e Paolo Magri dell'ISPI – attraverso canali regolari entrava in Italia il 90% degli immigrati, tra il 2014 e il 2017 gli irregolari sono arrivati a contare poco meno del 40% del flusso" e questo è accaduto, proseguono i due studiosi, **perché abbiamo ridotto o eliminato del tutto le quote annuali previste nei "decreti flussi" per i migranti economici extracomunitari, fatta eccezione per i lavoratori stagionali**.